Anno IX. Udine — Sabbato 21 Febbrajo 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 45.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea. - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Marzo

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

IL SEGRETO

intorno alle nostre alleanze

Il *Fanfulla* pubblica un articolo che si attribuisce a persona molto competente di diritto costituzionale nel quale si sostiene la tesi che è contrario alle buone norme costituzionali mantenere il *segreto intorno ai nostri trattati* colle potenze estere. Con tal sistema, dice l'articolista, e dice bene, i trattati di alleanza sono sottratti al controllo del Parlamento il quale non può conoscere che le conseguenze politiche e finanziarie che derivano da tali trattati mentre potrebbe, come ne ha il diritto, interloquire in tempo utile e cioè prima che i trattati diventassero impegnativi.

L'articolista si augura che, in base alle considerazioni da lui esposte, prima che si rinnovino gli accordi dell'Italia colle potenze centrali alfine di mantenere la pace, il nostro Parlamento sia edotto ed in tal guisa, oltrechè osservare quanto discende dalle norme costituzionali che ci reggono, saranno dissipati anche gli equivoci ed i timori che le altre nazioni potessero sentire per la rinnovazione del trattato.

Un'articolo del « Petit Parisien »

sulla politica dell'Italia

Togliendo argomento dalle *Memorie* del Castelli, venute alla luce in questi giorni, il *Petit Parisien* di ieri consacra un lungo articolo alla politica estera dell'Italia.

Dopo di aver citato alcuni brani di lettere del Minghetti, in appoggio al parere che il ravvicinamento dell'Italia alla Germania debba attribuirsi, all'origine, al timore che si aveva nella penisola circa una possibile ristaurazione borbonica, l'organo popolare parigino così si esprime:

« Che non ci si venga dunque più a dire che la Francia e l'Italia hanno rotto i loro rapporti cordiali in seguito ad atti compiuti dal governo della repubblica.

« Sono precisamente i nemici della repubblica in Francia che hanno trionfato, col loro contegno imprudente, sulle onorevoli obbiezioni di Vittorio Emanuele. Sono gli uomini del 24 maggio, rovesciando Thiers, e quelli del 16 maggio, trascinando Mac-Mahon nella sua avventura, che hanno porto ai ministri italiani gallofobi degli argomenti contro l'alleanza francese.

« Tutto ciò è ora fortunatamente ben lungi.

« Il partito della reazione monarchica va sparpagliandosi come i grani di un rosario il cui filo sia rotto, e l'Italia sembra ricredersi circa le illusioni fattesi in principio sui vantaggi che doveva recarle la triplice alleanza.

« Quando Vittorio Emanuele partì per la Prussia, egli aveva ancora un cappello d'uniforme simile a quello dei generali francesi. Gli si fece osservare che non poteva andare in tal modo a Berlino e gli si portò per copricapo un elmo a punta, che, fra parentesi, lo incomodava orribilmente, tanto che non volle mai metterselo in testa, ma tenerlo semplicemente in mano.

« Questo fatterello può servire d'immagine. Non chiediamo all'Italia di mettersi il cappello francese; che lasci soltanto l'elmo tedesco o che si metta un cappello unicamente italiano; in altri termini, che sia libera da qualsiasi vincolo, indipendente da qualsivoglia catena; che sia finalmente sè stessa e non una vassalla della Prussia.

« Senza dubbio, è nostro interesse, ma è pure il suo; imperocchè una nazione non diventa una grande potenza se non a condizione di rimanere padrona dei suoi atti ed unica arbitra della sua politica. »

Le fortificazioni della Francia lungo il continente tedesco

Tempo fa si annunciava come la Francia avesse provveduto alla costruzione di una grande linea di difesa lungo la frontiera germanica, in sostituzione di quella naturale strategica del Reno perduta nel 1870. I lavori di questa grande linea di difesa, che sono costati alla Francia milioni e milioni, sono stati da poco ultimati.

Questa linea di difesa comprende quattro grandi piazze di guerra, disposte su una percorrenza di circa 250 chilometri, che si estendono fra il confine belga e svizzero in due separati gruppi: Verdun, Toul, Epinal, Belfort. Di queste le prime due per una distesa pressochè di 80 chilometri, da Verdun a Toul formano il gruppo settentrionale, cominciando da circa 30 chilometri, dalla frontiera belga. Tra questo gruppo e l'altro meridionale, costituito dalle piazze di Epinal e di Belfort ed esteso per circa 80 chilometri in linea retta, a 15 chilometri dal confine svizzero, corre un tratto straordinariamente forte per natura lungo circa 60 chilometri.

La città di Verdun che giace sulle due rive della Mosa, e dove convergono diverse strade, conta 19 mila abitanti; e benchè fosse già fino dal 1870 fortificata con una cinta tutta bastionata, e guardata da una cittadella e dall'opera a corno detta Victor posta a sud-est, pur tuttavia fu recentemente circondata da una corona di undici nuovi forti, dei quali sette sulla riva diritta e quattro sulla riva sinistra del fiume, costituendone in tal modo un campo trincerato.

Toul che è il capoluogo di circondario nel dipartimento Meurthe e Mosella e che trovasi tra il canale Reno-Marna e la riva sinistra della Mosella in una bassa marea ricca d'acqua, l'arga circa due chilometri, dove convergono la linea ferroviaria Strasburgo-Parigi a 60 chilometri da Metz e 260 da Parigi, fu nel 1870 fortificata mediante una cerchia bastionata con mezzo lune ed ultimamente fu circondata da una corona di forti avanzati per una linea di quaranta chilometri, divisa in dodici opere; di cui otto forti, tre ridotte ed una batteria casa-mattata.

Epinal che è posta sulle due rive dell'Alta Mosella ed è capoluogo del dipartimento dei Vosgi, è pure nodo di strade, e benchè la città non abbia cinta, tuttavia ha una cerchia di forti che misura 40 chilometri di circonferenza ed è una linea costituita di dodici forti e quattro opere minori, estesa assai e sulla sinistra e sulla destra del fiume formandovi un vasto campo trincerato.

Belfort, che è capoluogo del territorio speciale omonimo e giace sulla sinistra della Savoureuse alla falde meridionali dei Vosgi dominando così tutto l'abbassamento situato tra i Vosgi e il Giura francese, nel 1870 era già munita di una cinta bastionata, e di una corona di otto opere distaccate in avanti dalla cinta stessa a circa un chilometro di distanza. Ma sembrando alla Francia che quelle fortificazioni non fossero sufficienti, la circondò ultimamente di una linea esterna di nuovi forti, estendentisi sulle due rive della Savoureuse consistente in diciotto opere fortilizie fra le quali molte batterie. Belfort è inoltre garentita dalla posizione fortificata di Monbeliard, situata a quindici chilometri a Sud di Belfort al confluente Lisaine-Alasine, varcato dalla ferrovia che mena a Besançon; posizione munita d'una vecchia cittadella, d'una batteria a due forti.

Tale è la linea di difesa della Francia verso la frontiera tedesca, che in una guerra richiederebbe per la sua difesa non meno di cento mila uomini.

IL VELOCIPEDE E LE FERROVIE

I velocipedi in generale fino ai nostri giorni non hanno servito che per diletto, salvo alcune eccezioni nelle quali furono usati per servizi speciali militari, e ciò in quasi tutte le nazioni d'Europa.

Oggi invece li vediamo in Francia adibiti ad uso straordinario militare, quale è quello di sorvegliare le linee ferroviarie costruite per parte del genio militare.

Il velocipede impiegato a tale servizio ha una carreggiata esattamente uguale allo scartamento normale delle ferrovie, è a quattro ruote, è messo in movimento sul binario da due uomini, situati nello spazio compreso fra le quattro ruote, l'uno dirimpetto all'altro; percorre 25 a 30 chilometri all'ora.

Se è caricato in più con un peso di 100 chilogrammi, la velocità si riduce a 18 o 20 chilometri.

Tale velocipede è inoltre provvisto d'uno speciale apparecchio, che permette di riconoscere i tratti di binario nei quali le guide sono troppo o troppo poco distanti tra loro.

Si possono poi caricare sul velocipede gli attrezzi necessari per riparare i guasti che si possono riscontrare lungo la linea; per questo posteriormente è stabilita una piattaforma di 1 metro in larghezza per 0,60 in profondità.

Il velocipede pesa 80 a 90 chilogrammi e può quindi essere sollevato da un uomo. Siccome però per il suo movimento vi sono sempre due uomini, così riesce facile a trasportarlo da un binario all'altro o sgombrare provvisoriamente il binario al passaggio di un treno

L'attrito fra ruote e guide è così piccolo che se nel veicolo dotato della massima velocità viene ad un tratto a mancare la forza motrice, esso continua ancora a percorrere un tratto di circa 800 metri.

Un freno potente però permette di arrestarlo quasi istantemente. Per il ritorno non occorre voltarlo; siccome le ruote con l'incavo del cerchione abbracciano le guide, così chi lo conduce non ha d'uopo di curarsi della direzione.

Può anche essere utilizzato lungo le strade ordinarie; per questo basta investire apposite strisce di *caoutchouc* sulla parte incavata dei cerchioni.

CASA D'EDUCAZIONE
per i fanciulli africani nell'Eritrea

Scrivono da Massaua all'*Italia* di Milano:

Come va che, mentre qui si parla con compiacenza del progetto del noto tipografo e giornalista Giuseppe Novelli, la stampa della Penisola tace?

E sì che non trattasi di una cosa di poca importanza!

Perfino il nostro bravo governatore generale Gandolfi se n'è interessato, ed ha scritto all'intraprendente giovane.

Dalle informazioni qui giunte rilevasi che il Novelli s'occupa con alacrità da vari anni dell'Impianto in Italia d'una *Casa civilizzatrice per giovinetti africani dei possedimenti italiani*, incoraggiato dal Governo, da eminenti personaggi e da varie associazioni che promisero il loro valido appoggio.

Credo conveniente trascrivervi le interessanti notizie contenute in una lettera arrivata or non è molto dall'Italia ad un ufficiale di questi presidii. Eccole:

« La casa ideata dal Novelli comprenderebbe: scuole elementari — principali arti e mestieri — scuola pratica d'agricoltura — scuole di musica.

« Scopo precipuo cui mirerebbe, sarebbe la civile educazione, in quanto che essa si prefiggerebbe di propagare tra i figli dei popoli africani soggetti all'Italia, l'amore ai principii d'una vita laboriosa ed onesta, curando ch'essi frequentassero per alcuni anni le scuole elementari e le officine della Casa, e ritornassero ai loro paesi colla mente, col cuore ed il braccio educati parimenti che qualunque bravo operaio e buon cittadino italiano. »

« Motivo di speciale preferenza all'ammissione sarebbe quello d'essere figli di soldati africani morti, feriti o che si fossero distinti in difesa della bandiera italiana, od appartenere a famiglie bisognose più devote ed obbedienti alle autorità italiane e quindi meritevoli di particolari favori.

« Il cav. Filippo dei conti Bentivoglio in Modena, prese a cuore il progetto del Novelli e, quale cassiere dell'opera riceve le offerte.

Chi mai non rileva tosto l'immenso bene che ricaverebbero, oltre i popoli disgraziati di queste selvaggie regioni, il Governo e la Nazione nostra da un'istituzione sì pratica, sì santa?

IN ITALIA

La Commissione del bilancio

La giunta del bilancio è convocata pel 26 febbraio. Si udrà la relazione dell'on. Carmine sul bilancio consuntivo e si nominerà il relatore del bilancio di assestamento al posto di Luzzatti.

Le economie consigliate dall'« Opinione ».

L'*Opinione*, consiglia notevoli economie nel bilancio dei lavori pubblici, riducendo il personale del genio civile e dell'Amministrazione centrale, nonchè facendo prevalere altri criteri nella classificazione delle strade comunali obbligatorie e delle strade provinciali.

Il decentramento amministrativo.

L'onor. Lucca ha diretto una circolare ai Prefetti, comunicando l'intenzione del Ministero di dare agli enti locali molte delle attribuzioni attualmente riservate al Ministero.

La circolare invita i prefetti a fare le proposte da essi reputate opportune.

Il « Fanfulla » e l'on Merzario

Da vari giorni *Fanfulla* punzecchia l'on. Merzario per l'incarico, conferitogli dalla riunione della Sinistra, di costituire il Comitato direttivo della opposizione nominandone i membri.

Ier sera l'on. Merzario pubblica nel *Fanfulla* la seguente lettera:

« *Egregio* « *Fanfulla* »

« Tirate pure contro di me, ma tirate giusto. Chiamatemi reverendo, abate, canonico e magari vescovo di Frascati: ma badate che ad altri rimasero i benefizii e le prebende. A me non restarono che due cenci commemorativi delle cinque giornate di Milano e della campagna del 1848 ed i ricordi della bonaria polizia austriaca e quelli di 24 anni filati di Camera, dove, pacifico ed innocuo, sedetti sempre allo stesso posto. »

« Ditemi che sono gallina: io soggiungo che sono *gallina vecchia*; ma pensate che gallina vecchia fa buon brodo! Buon brodo fa buon stomaco! Buon stomaco prepara la mente netta! E colla mente lucida si può intuire la nuovissima formola spuntata in qualche angolo del campo ministeriale; Nè tasse, nè economie e 500 milioni di prestito! Se ce li faranno avere dalla Francia, lascio ad un'altra gallina di covare questi milioncini: Se nasceranno, può darsi che gridi anch'io: Bazza a chi tocca!

Ma studiamo... seriamente e lasciatemi studiare. »

Merzario deputato.

La Lega nazionale a Trieste.

Si è definitivamente costituito il Comitato della *Lega nazionale*, il quale indirà prossimamente un Congresso generale. Vennero nominati anche i delegati per le varie città e borgate dell'Istria, del Goriziano e del Trentino. Intanto continuano ad affluire le oblazioni per modo che la nuova Società per l'incremento e per la diffusione della lingua italiana, che sorge in sostituzione della disciolta *Pro-patria*, si troverà fino dal suo nascere con discreti fondi per poter iniziare la sua attività nel campo scolastico. La *Lega* avrà un bel da fare, dovrà far risorgere tutte le scuole e gli asili chiusi l'anno decorso, dovrà provvedere all'apertura di nuove scuole, dove più se ne farà sentire il bisogno, alla distribuzione di libri ecc. Il capitale sequestrato alla *Pro-patria*, trovasi presentemente nelle mani del Municipio di Trieste, che lo amministra. La *Lega* farà istanza alle Autorità, affinchè questo capitale, destinato a scopi scolastici, possa venir messo a sua disposizione, e si spera che non vi saranno ostacoli.

Per l'ultimazione dei forti.

Pelloux, avrebbe deciso di ultimare tutti i forti che sono in costruzione.

I forti, per la cui costruzione si sono già fatti gli appalti, saranno senza ritardo iniziati.

Non verranno invece iniziati i forti che sono tuttora in progetto o semplicemente allo studio.

L'obbligo al servizio militare — I cavalli dei capitani.

L'*Esercito*, crede probabile che il progetto di prolungare l'obbligo del servizio militare sino al 42° anno di età, sarà abbandonato dal nuovo Ministro della guerra, il quale ne presenterà un'altro con diverse ripartizioni dell'obbligo stesso, conservato però soltanto fino al 39° anno.

Il periodo di tempo occorrente per il passaggio alla milizia mobile, sarebbe aumentato.

Sempre l'*Esercito* crede che finora non sia stata decisa la soppressione del cavallo ai capitani.

Comunque occorrerebbe una legge, mentre invece basterebbe un decreto reale per sopprimere la tenuta festiva alle truppe.

Ma neppur questa misura fu ancora decisa.

I programmi delle scuole secondarie

Il ministro Villari invierà ai ginnasi e scuole tecniche l'ordine telegrafico di sospendere l'attuazione dei nuovi programmi e di tornare ai programmi precedenti.

Scioperi a Schio.

Causa la diminuzione di mercede, 3000 operai del lanificio Rossi, a Schio, sezione centrale, si misero in sciopero. Prevedesi per lo stesso motivo, un sciopero negli altri grandi stabilimenti del lanificio Rossi.

Come finì il povero pilota dei Mille.

Come scrivono da Trapani, al *Secolo XIX*:

Conoscete la leggenda del pilota dei Mille, del povero Stazzera?

Egli è morto pochi giorni fa a Trapani. Povero ben inteso, chè non aveva altro che la pensione dei Mille, ottenuta a stento, perchè Garibaldi a Roma, se ne interessò e gli fece rendere giustizia.

Morto il povero pilote, la Società dei reduci, si incaricò dei funerali e chiese al Municipio la musica cittadina.

Il Municipio la concesse, la concesse subito, senza farsi pregare; ma la musica . . . chiese 80 lire; capite, 80 lire per il suo disturbo!

I reduci, indignati, ringraziarono il Sindaco di Trapani e la sua musica.

Il povero pilota dei Mille, sarebbe stato portato al Cimitero, senza neppure una battuta dell'inno di Garibaldi, se il colonnello dell'11° fanteria non avesse riparato inviando tosto la musica del reggimento.

Forse la salma del pilota, se esiste nel misterioso *al di là* ancora un palpito di percezione, avrà più gradito l'accompagnamento dei nostri bravi soldati. Ma che dire del Municipio di Trapani?

Per l'uso della linfa Koch

Il consiglio superiore di sanità ha approvato la relazione del dott. Carito intorno all'uso della linfa Koch. Si è deciso che la linfa oltre ad usarsi nelle cliniche, possa affidarsi anche ai medici privati, ma che la distribuzione debba farsi dallo Stato che ne fisserà il prezzo accompagnandola colle opportune istruzioni.

Ancora sulla censura telegrafica.

Si torna a confermare che il Ministro degli interni, con circolare ai Prefetti, ha soppressa la censura dei telegrammi diretti ai giornali.

Biglietti ferroviari pei giornalisti.

Il Ministro dei lavori pubblici ha stabilito, che d'ora innanzi i biglietti ferroviari a prezzi ridotti, non saranno più accordati che ai giornalisti di professione, appartenenti ai principali giornali. Le domande dei biglietti, dovranno essere firmate dai rispettivi direttori e passeranno al Ministro per mezzo del Circolo dei giornalisti o dell'Associazione della stampa.

COSE D'AFRICA

Antonelli presso Menelik.

Il conte Antonelli, di cui dicevasi imminente il ritorno in Italia, trovasi tuttora nello Scioa. Pare che il Ministero lo abbia invitato a restare ancora presso re Menelik, reputando la sua presenza miglior guarentigia per la esecuzione del trattato.

Dove è Osman Digma — Kassala.

Un telegramma da Elteb spedito al comando della nostra colonia Eritrea, e comunicato al Ministero degli esteri informa che un soldato di Osman Digma, fatto prigioniero da altri soldati della spedizione anglo-egiziana ha riferito che Osman Digma si trova accampato a due miglia a nord di Agafite, sulla strada di Tokar.

Giunse pure notizia che un forte uragano di sabbia impedì alle forze egiziane di avanzarsi da Elteb, e che oggi esse si avanzeranno contro Osman Digma e alle quattro antimeridiane di domani marcieranno su Agafite.

La *Tribuna* si compiace che gli anglo-egiziani marcino verso Kassala e che il nuovo Ministero italiano abbia rinunziato a qualsiasi idea di espansione africana, mentre il Ministero antico ci avrebbe condotto sulla via delle avventure.

ALL'ESTERO

Rivoluzione Chilena.

Telegrammi da Chilì al *Temps* dicono che secondo notizie ufficiali, a Santiago mercè l'appoggio dato al Governo dall'esercito regolare e dalla guardia nazionale la rivoluzione sta per cessare gradatamente e che l'insurrezione è attualmente circoscritta alla squadra insorta a Tarapaca.

Le grandi manovre che si faranno quest'anno in Francia.

Per quanto rileviamo dai giornali francesi, quest'anno le grandi manovre in Francia avranno una importanza straordinaria.

Pare — così dice il *Figaro* — che nelle alte sfere militari siano rimasti poco soddisfatti dell'esito delle grandi manovre dell'anno scorso, perchè mal concepite, male studiate prima e male riuscite.

Quest'anno saranno studiate meglio. Non è ancora stato presentato il progetto definitivo del generale Miribel, ma siccome nel bilancio è stata stanziata una somma considerevole per le grandi manovre, così queste si faranno con quattro grandi corpi d'esercito e due classi di riservisti. Le dirigerà il generale Saussier — che è, come si sa, il generalissimo dell'esercito francese per il caso di una guerra — e avrà per aiutante il generale Miribel.

Nelle grandi manovre di quest'anno, i combattimenti col nemico supposto saranno completamente aboliti; e si darà invece un grande sviluppo alle marcie manovre.

A questo proposito il *Figaro*, osserva giustamente che nelle grandi manovre il nemico è sempre supposto e mai *reale*.

Questa funzione, in Francia, si comincia a ritenere che abbia fatto il suo tempo, e sia necessario pertanto dare alle grandi manovre militari un altro carattere e un altro indirizzo.

Insomma, si vuole che le grandi manovre francesi del 1891 siano tali, per importanza, per proporzioni, per istruzione, da rimanere come esempio a tutti gli eserciti europei per l'avvenire.

Lo stato maggiore inglese.

Lo stato maggiore inglese comprende 100 generali, cioè: 10 generali, 20 tenenti generali e 70 maggiori generali, — ripartiti come in appresso per armi: Fanteria e cavalleria generali 7, tenenti generali 13, maggiori 48 — Artiglieria, 2 generali, 4 tenenti generali e 14 maggiori generali — Genio, 1 generale, 3 tenenti generali ed 8 maggiori generali.

L'agitazione socialista in Austria.

In tutto l'impero, ma in specie a Vienna, continua l'agitazione dei socialisti che, nella occasione delle elezioni generali, vorrebbero mandare in Parlamento molti dei loro.

I socialisti d'Austria prendendo esempio da quelli di Germania, invitano i compagni ad accorrere numerosi alle urne. E la loro è una agitazione ordinata che avrà senza dubbio pel partito socialista i suoi effetti.

Il Governo vorrebbe impedire tale agitazione vietando ai socialisti di riunirsi, ma tra il sì degli uni ed il no degli altri, non sa che pesci pigliare, ed in omaggio ad una certa libertà che c'è anche in Austria, lascia far loro ciò che vogliono, accontentandosi di tenerli d'occhio.

Come sta l'Imperatore Guglielmo.

Giunsero a Roma gravissime notizie private da Vienna e da Berlino sulle condizioni mentali dell'Imperatore di Germania. La sua malattia si sarebbe aggravata negli ultimi giorni.

Parlasi già della probabilità di una reggenza del principe Enrico.

Si dice altresì che è probabile che l'Imperatore Guglielmo si recherà a Mentone. Il viaggio dell'Imperatore Federico a Parigi si connetterebbe colla scelta di quella località, mentre la chiamata del principe Enrico da Kiel a Berlino si connetterebbe colla necessità di renderlo pratico degli affari nel caso di una Reggenza.

Da Berlino invece si telegrafa che l'imperatore gode ottima salute e faceva colazione col principe Enrico.

L'imperatore è anzi intenzionato di intervenire al pranzo offerto dalla dieta branderburghese.

La *National-Zeitung* crede che le voci sparse siano state inventate per turbare la sottoscrizione del nuovo prestito.

Miquel confermò tale opinione, dichiarando che queste voci potrebbero avere gravi conseguenze riguardo al prestito.

L'ambasciatore di Russia.

Il barone Uxkull, si aggrava sempre più.

Il Governo russo accolse la sua domanda di essere richiamato, e gli fu sostituito il conte Viangali, attuale sottosegretario degli esteri nel gabinetto russo, che nutre vive simpatie per l'Italia.

Le memorie di Bismark.

Mandano da Londra al *Figaro* che una grande Banca di quella metropoli ricevette in deposito quattro cassoni contenenti molte carte di Bismark, il quale prossimamente si recherà pure a Londra per potervi più liberamente pubblicare le sue memorie.

La giustizia in Egitto.

Il ministro francese al Cairo, conte Daubigny fu chiamato telegraficamente in Francia per conferire col ministro Ribot intorno alla questione del riordinamento della giustizia egiziana nella quale si vuole fare prevalere l'elemento anglo-italiano coll'esclusione completa della Francia. Egli verrà subito a Parigi.

Il *Temps* poi crede di sapere che la protesta del Governo francese presso il Kedive circa tale riforma giudiziaria in Egitto è fermissima. Il Governo francese aggiunse come conseguenza e sanzione un rifiuto assoluto di consentire ora di dedicare le economie risultanti dalla conversione del debito al riscatto delle corvate e all'aumento dell'esercito e della polizia.

Gli artisti e industriali francesi all'Esposizione di Berlino.

Corre voce che il Governo germanico speri, con questo atto di tolleranza e di deferenza verso la Repubblica, di decidere gli industriali ed artisti francesi a prendere parte alla prossima Esposizione di Berlino.

La fiaba di un giornale russo.

Desta rumore in questa capitale un articolo del giornale russo *Gradjanine*, il quale annuncia il prossimo avvenimento di un Governo liberale in Berlino ed il conseguente scioglimento della triplice alleanza. Non v'ha duopo che vi osservi come tale notizia non abbia carattere alcuno di verosimiglianza.

L'ex Imperatrice Eugenia in Italia.

L'Imperatrice Eugenia, giunta ieri a Torino, è ripartita stamane per San Remo ove giunse nella sera.

La salutarono alla stazione le Principesse Clotilde e Letizia.

Essa non sembra molto più invecchiata di quanto era cinque anni fa.

DALLA PROVINCIA

Tarcento, *20 febbraio.*

I titoli ed il Codice penale.

Il R. Prefetto della nostra provincia ha domandato in questi giorni con circolare ai sindaci, che riferiscano: se nei loro rispettivi comuni vi fossero persone che portano i titoli di *Dottore*, di *Professore*, ecc., senza averne i relativi diplomi e ciò per effetto dell'art. 186 del Codice Penale.

Qui in Tarcento vediamo da qualche anno che una persona si firma *Professore* e nessuno ci disse ancora per quali *titoli* ciò sia. Desideriamo saperlo, onde poter rendere, per giustizia, ad ognuno il suo.

Cassio.

Ferimenti in rissa. A Dignano Lodovico Di Marco e Giovanni Degano, venuti a rissa per futili motivi, si ferirono reciprocamente riportando ciascuno lesioni giudicate guaribili in 15 giorni.

CRONACA CITTADINA

Trasformismo: destra e sinistra. Alla dotta conferenza del cav. uff. dott. Fabio Celotti assistette numeroso pubblico, tra cui, come il solito, brillavano molte signore e signorine.

Il dottor Celotti si presenta con gentili parole all'indirizzo della nostra città alla quale sentimenti di affetto e gratitudine da tredici anni ch'egli qui risiede lo uniscono, ed anzi egli chiama Udine la sua seconda patria.

Entra poscia nell'argomento della conferenza il di cui titolo, sebbene avesse lasciato indurre che avrebbe potuto parlare di politica, pure si prevedeva che il tema non sarebbe stato svolto sotto quell'aspetto.

Il mio tema, dice il cav. Celotti, può riassumersi colle parole anatomia, psicologia e fisiologia, con esse vi parlerò dell'evoluzione sociale, naturale, del trasformismo dell'uomo, degli animali, del pensiero, dei tempi.

E, discorrendo di questa evoluzione sociale, dal barbarismo passa al progresso, dal dogmatismo alla scienza, dall'espressione mistica all'espressione scientifica.

Il pensiero nuovo cammina, l'uomo si trasforma, si evolve.

Parla poscia delle teorie di Darwin, di evoluzione, di riproduzione, di modificazione, di persistenza ed incontra lo svolgimento dei principi di eredità intellettiva, funzionale, ecc. ecc. e della correlazione di aumento.

Dopo avere parlato del trasformismo psichico, parla del trasformismo fisiologico in cui l'esercizio ginnastico apporta quell'influenza di attività che rinvigorisce e perfeziona l'organismo.

E venendo alla seconda parte del titolo della sua conferenza egli accenna come la mano destra sia in relazione coll'emisfero sinistro del cervello e questi due organi si può dire formano un'organo solo. L'emisfero destro e sinistro del cervello non sono uguali, specialmente nelle genti civilizzate appunto perchè essendo la mano sinistra tenuta quasi inerte rimane pure inculto l'emisfero destro del cervello con cui è in relazione.

La mano destra ha la più perfetta sensibilità del tatto, lavora, scrive, dipinge, colpisce, punisce, benedisce; la mano sinistra fa da serva o poltrisce.

Nella nuova evoluzione io vorrei dunque, dice il cav. Celotti, che si rendesse l'uomo ambidestro, poichè in ciò starebbe l'evoluzione del cervello di destra della di cui evoluzione ne usufruirebbero i posteri.

Vorrei, continua, che la madre lasciasse che il bambino adoperasse nei giuochi, nel cibarsi nel vestirsi entrambe le mani; vorrei che nelle scuole s'insegnasse a scrivere colla destra e con la sinistra; vorrei che ogni esercizio ginnastico fosse fatto con ambe le mani ed il soldato maneggiasse il fucile con la destra e la sinistra.

Con questa influenza di attività di ambo le mani si svilupperebbe un'influenza di attività in ambo gli emisferi del cervello e con quanta utilità della compagine umana ognuno può comprenderlo.

Finisce scusandosi cogli amici prof. cav. Pietro Bonini e Giusto Muratti se il tema non ha eventualmente incontrate le previsioni e conclude col dire che se dopo un lungo volgere di anni qualche antiquario trovasse le carte di questa sua conferenza può darsi esclamasse: Il conferenziere aveva ragione.

La veramente dotta conferenza dell'egregio cav. uff. dott. Fabio Celotti fu accolta da vivi e prolungati applausi dell'intero uditorio.

Società agenti di commercio. Ricordiamo che domani alle ore due e mezzo pom. nella sala della Camera di commercio si riunisce l'assemblea generale per deliberare sull'ordine del giorno da noi già pubblicato.

* *

Nella riunione privata di soci, jeri sera avvenuta nella sede sociale, si avrebbe ritenuto di proporre la seguente lista di candidati per le elezioni di domani.

Consiglieri: Andreoli Francesco — Bellavitis Ugo — Calligaris Gio. Batta — Cossio Olinto — Cozzi Giuseppe — Grosser Fernando — Guilermi Guglielmo — Marcolini Pietro — Michelazzi Giovanni — Montegnacco Sebastiano — *Ostermann* Gio. Batta — Pitosio Enrico — Pravisani Albano — Tumiotto Vittorio — Venuti Antonio.

Revisori dei conti: Durli Federico — Famea Ugo — Miotti Giovanni.

La Scuola Classica. L'egregio preside del nostro Ginnasio-Liceo cav. Francesco Poletti ha di questi giorni licenziato per le stampe un suo lavoro: *Sulla funzione della Scuola classica.*

Il distinto scrittore ha dedicate queste sue considerazioni al senatore Giosuè Carducci.

Ricordiamo il plauso degli intelligenti che si ebbe ogni pubblicazione del prof. Poletti, quindi siamo certi che eguale accoglienza avrà anche questo suo ultimo lavoro, del quale ci riserbiamo parlarne con più agio.

Società industria Vimini. Abbiamo tenuto parola dell'Assemblea indetta di questa Società pel 28 corr. ore 8 p.m., ricordiamo ora agli azionisti che per intervenire devono depositare i loro titoli a tutto 27 corr. presso la Banca Cooperativa Udinese.

Società cooperativa fra gli agenti ferroviari. Ci mandano, per la pubblicazione, la seguente:

« Un nucleo di azionisti della Società anonima cooperativa di consumo fra agenti ferroviari ed impiegati affini raccomanda la seguente lista:

Consiglieri:

Frausson Francesco, Zille Giovanni, Antonini Pietro, Casagrande Luigi, Rossi Romolo, De Lorenzi Lorenzo, Bortolotti Giuseppe, Veronese Gentile, Dall'Abaco Tiziano, Turri Antonio.

Sindaci:

Anderloni Gaetano, Gatti Vittorio,

---

14 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Enrico III gli aveva fatto offerire la sua amicizia, ed ei l'aveva ricusata, dicendo che gli amici dei re sono loro servi, se non peggio, ed quindi una tale profferta faceva al suo caso. Enrico III si era ingojato in silenzio l'affronto, cresciuto dalla scelta fatta da Bussy del duca Francesco per suo padrone. È vero che il duca Francesco era padrone di Bussy come il bestiario del leone: esso lo serve e lo alimenta per paura, che la fiera lo mangi. Tale era Bussy, che Francesco spingeva a particolari contese per suo pro. Bussy se ne accorgeva benissimo, ma a lui conveniva questa parte.

Erasi formata una teoria sulla maniera della impresa dei Rohan, i quali dicevano: Re, non posso; fra sè: Non può esser re di Francia, ma duca d'Angiò può e vuole esserlo: sarò re del signor duca d'Angiò.

Ed era tale,

I servi di Saint-Luc al veder entrare in casa il tremendo Bussy, corsero ad avvertire il signor di Brissac.

— Il signor di Saint-Luc è in casa? domandò Bussy mettendo il capo fra le tendine della portiera.

— No, signor, rispose il guardaportone.

— Dove lo troverò?

— Non saprei; anzi in palazzo si sta molto inquieti; non è tornato da jeri in qua.

— Oh! sclamò Bussy attonito.

— È proprio così come ho l'onore di dirle.

— Ma madama di Saint-Luc?

— Ah! madama è tutt'altro.

— Ella vi è?

— Signor sì.

— Prevenite dunque la signora di Saint-Luc che mi sarebbe grato poter ossequiarla.

Dopo cinque minuti il servo venne colla risposta: madama di Saint-Luc riceverebbe assai volentieri il signor di Bussy.

Bussy si levò dai cuscini di velluto, e salì lo scalone. Giovanna di Cossè gli era venuta incontro sino in mezzo alla sala d'onore. Era pallidissima, e i suoi capelli neri come l'ala del corvo davano a quel pallore i toni dell'avorio ingiallito; per l'affannosa veglia aveva gli occhi rossi, e sulla guancia le si notava il solco di una lacrima. Bussy, in cui tale abbattimento aveva sulle prime eccitato il sorriso, e che preparava un'allusione di circostanza a quegli occhietti fiacchi, fu colpito ad un tratto nello scorgere i sintomi di un vero dolore.

— Benvenuto, signor di Bussy, disse la sposa, quantunque la vostra visita m'abbia cagionato una gran paura.

— Che volete dire, madama? domandò Bussy, e come posso io annunziarvi una avventura?

— Ah? questa notte accadde uno scontro fra voi e Saint-Luc; non è così? confessatelo.

— Fra Saint-Luc e me! domandò meravigliato Bussy.

— Sì; mi ha fatta scostare onde parlarvi: voi siete del duca d'Angiò, egli del re; avete avuta una contesa; non mi fate misteri, ve ne supplico. Dovete ben comprendere le mie smanie. È partito col re, è vero, ma vi siete poi ritrovati e raggiunti. Ditemi la verità, che fu del signor di Saint-Luc?

— Madama, rispose Bussy, è una cosa sorprendente! mi attendeva che mi chiedeste notizie della mia ferita, e invece...

— Il signor di Saint-Luc vi ha ferito! si è battuto! esclamò Giovanna, dunque...

— Ma no, signora, non si è battuto niente affatto, almeno con me, quel caro Saint-Luc; e grazie a Dio! non fui ferito di sua mano, anzi, ha fatto quanto poteva perchè nol fossi... E poi, egli stesso dove avervi avvisata ch'eravamo diventati amici come Damone e Pitia?...

— E come poteva avvisarmelo, se non l'ho veduto più?

— Non lo avete veduto? Era vero dunque ciò che mi diceva il vostro guardaportone?

— Che cosa vi diceva?

— Che il signor di Saint-Luc non è tornato da ieri sera alle undici... E d'allora in poi non avete veduto vostro marito.

— Ahime! no.

— Ma dove mai può essere?

— Lo domando a voi.

— Oh signora! raccontatemi tutto, disse Bussy che si immaginava quanto fosse accaduto, è una cosa ridicola!

La poveretta guardò con istupore Bussy.

— No, è tristissima... volevo dire, si corresse Bussy; ho perduto molto sangue, e non son padrone di tutte le mie facoltà... narratemi la dolentissima storia.

Giovanna raccontò quel sapeva: l'ordine dato dal re a Saint-Luc di accompagnarlo, la chiusura delle porte del Louvre, e la risposta delle guardie.

— Ah! disse Bussy, capisco.

— Capite? domandò Giovanna.

— Sì... sua maestà condusse Saint-Luc al Louvre, e una volta entrato colà Saint-Luc non potè più escirne.

— E perchè?

— Ah... Ah! mi domandate i segreti di Stato.

— Ma in fine, domandò la poveretta, io ci sono andata al Louvre, ed anche mio padre.

— Or bene?

— Le guardie ci hanno detto che non sapevano di che parlassimo, e il signor di Saint-Luc doveva essere andato a casa.

— Ragion di più perchè il signor di Saint-Luc sia al Louvre, continuò Bussy.

— Lo credete?

— Ne sono certo, e se voi pure bramate assicurarvene...

— In che modo?

— Da voi medesima.

— E lo potrò?

— Senza dubbio.

— Ma sarà inutile che mi presenti al palazzo; mi manderanno via come prima, con le stesse parole. Se vi fosse, perchè non avrei da poterlo vedere?

— Volete entrare al Louvre?

— A che fare?

— A vedere Saint-Luc.

— Ma se non v'è!

— Eh corpetto! vi è, vi ripeto.

— È cosa singolare.

— No, è cosa regia.

— Ma voi potete entrare al Louvre, dunque.

— Certo, io non sono la moglie di Saint-Luc.

— Mi confondete.

— Venite, venite.

(Continua)

Sartorelli Gino, Della Vedova Eugenio, Robusti Giuseppe, Merlo Silvio, Ballico Francesco.

Suicidio. Uno spettacolo raccapricciante si offriva stamattina ai vari passanti in una stradicciuola campestre fuori porta Venezia e precisamente dietro lo stallo detto del *Nasone*. Un giovane giaceva a terra in un lago di sangue; sangue sprizzato e brandelli di carne e di cervella si osservavano quà e là nella rampa attigua. Un fucile a due canne stava lì vicino con uno spago attaccato ai grilletti e che servì a far scattare i due colpi dell'arma.

I famigliari abitanti allo stallo avevano udito stanotte verso le 10 e mezzo una forte detonazione ma non vi badarono. Era il colpo fatale che aveva ucciso quel giovane, rendendolo affatto irriconoscibile, giacchè quasi metà del viso era stata divelta.

Furono avvertite le autorità di P. S. e giudiziaria che si portarono sopraluogo. C'era il Pretore del I. Mandamento dott. *Partesotti*, in uno al suo cancelliere, ed il dott. Clodoveo D'Agostini, medico perito.

Intanto la voce sparsa dell'orribile suicidio fece venire ed agglomerare molta gente che rimaneva dolorosamente impressionata davanti quel triste avvenimento.

Eseguite le pratiche di legge furono trovate indosso al giovane, che vestiva pulitamente in stoffa oscura, con soprabito pure nero e cappello grigio a cencio, una licenza da caccia intestata a Vittorio Bozzi fu Giuseppe e fu Anna Visintini, nato il 13 febbraio 1866, domestico presso il conte Giovanni Maniago, abitante in vicolo Gorgo al n. 1. Aveva pure dei sigari esteri, più che 85 lire e due lettere chiuse; una diretta al signor conte Maniago suddetto e la altra coll'indirizzo a certa Virginia Magrini, rivenditrice di frutta in piazza San Giacomo. Oltre a ciò v'era un certificato di buona condotta e servizio, rilasciato in data di ieri l'altro al Vittorio Bozzi dal predetto signor conte Maniago. Infatti egli aveva cessato il servizio appena il giorno antecedente e pare che questa sia stata la causa che lo trasse a così disperato proposito, giacchè niun dubbio che il suicida altri non sia che il Vittorio Bozzi suripetuto.

Questi era ritenuto un buon giovane, allegro, gioviale e la notizia della fine sua tanto raccapricciante dispiacque a molti suoi amici, che non volevano prestarvi fede.

E chi scrive lo vide ieri stesso verso le 5 pom. allegro, un po' brillo se vogliamo, nell'osteria al Bue in via Pracchiuso, quella vicino alla porta omonima, insieme ad amici che rideva e scherzava e mostrava pure il certificato di « ben servito, che gli aveva rilasciato il conte Maniago, raccontando anche che questi lo aveva regalato di tre bottiglie di vino bianco.

Ivi mangiò delle braciuole in compagnia di altro suo amico, bevette ancora del vino che offriva a tutti quelli che nell'osteria come conoscenti lo avvicinavano e lo salutavano. Ed a quell'ora egli aveva già risoluto l'eccidio di sè stesso e lo provano le lettere trovategli addosso.

Il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria del cimitero.

Comitato degli Ospizi Marini. IV Elenco dei doni per la Pesca di beneficenza:

16 N. N. Punta spilli.

17 Co. Ciconi Beltrame conjugi. Braccialetto nickel con pietra — Conca porcellana per fiori — astuccio peluche da lavoro — Piatto con figura — due quadretti fantasia. — Due vasi per fiori — Due scatole giapponesi — Boccetta per essenze — Lettino con bambola

18. Co. Ciconi Beltrame Vittoria, Antonietta, Margherita: Tappeto per tavolino — Copertina da libro — Porta fotografie — Copertina da letto in crochèt — Porta carte visita per signora Porta carte visita per uomo — Cuscino da piedi — Tovaglietta da thè — Velo da poltrona.

Il Comitato, riconoscente ringrazia,

Società comica friulana. Resoconto della Società comica friulana, nella sera di domenica 15 febbraio corr., al Teatro Minerva, devolvendo un terzo dell'introito netto a vantaggio della Società friulana Reduci dalle patrie battaglie:

Attivo	L. 561,60
Passivo	» 184,24
Rimanenza	L. 377,36
Diritti d'autore per le commedie (in ragione del 10 per cento)	» 37,73
Residuo netto	L. 339.63

Somma spettante alla Società friulana dei reduci dalle patrie battaglie, in ragione di un terzo del ricavato netto, lire 113.21.

Banda militare. Domani dalle ore 12 e mezzo alle 2 pom., la Banda del 65 reggimento fanteria, eseguirà in piazza V. E, il seguente programma:

1. Marcia	Carlini
2. Sinfonia « Si j'etais Roi »	Adam
3. Valtzer « Dolores »	Waldteufell
4. Scena e duetto « Guglielmo Tell »	Rossini
5. Terzetto « I due Foscari »	Verdi
6. Polka	Roggero

Malore improvviso. Antonio Fedele d'ignoti d'anni 88 pescatore da San Giorgio di Nogaro, colto da improvviso malore, venne dagli agenti di P. S. trasportato mediante vettura all'Ospitale civile.

Per disordini. Venne ieri arrestato certo Simeone Rizzardo fornaciaio disoccupato per disordini ummessi nell'osteria all'Esercito e per essersi qualificato guardia di P. S. in licenza.

Per lo stesso motivo venne pure arrestato Olivo Canciani d'anni 28 bracciante disoccupato.

Arresto di una donna. Venne ieri arrestata certa Elisa Badini d'anni 44, da Villasantina, dimorante ai Rizzi, che ubbriaca commetteva disordini. Questa donna è abitudinaria nel vizio di ubbriacarsi; verrà mandata nel suo paese.

Teatro Sociale Le prove generali dell'opera « Romeo e Giulietta » del maestro Gounod, ch'ebbero luogo iersera, danno sicura fidanza che lo spartito avrà buon esito come esecuzione e che la musica del celebre autore del *Faust* incontrerà le simpatie del nostro pubblico.

Non diciamo di più, poichè, come fu annunciato, questa sera alle ore 8 si dà la prima rappresentazione dell'opera suddetta.

Domani sera seconda rappresentazione.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l'Elisir Salute dei Frati Agostiniani, in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 2 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 21
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758,0	760.2	760.1	761.1
Umido relat.	56	30	40	47
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	2.3	7.7	3.8	4.1

Temperatura (massima 9.2 (minima —1.2

Temperatura minima all'aperto —8.5

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 20 gennaio 1891:

Tempo probabile:

Venti del I° quadrante freschi specialmente al sud. Cielo sereno specialmente Italia superiore — gelate brinate nord e centro.

IN TRIBUNALE

Udienza 20 febbraio 1891.

Valle Rosa di Francesco, contadina, di Percotto — per furto semplice — tre giorni di reclusione.

Il mercato della seta

Milano, 19 febbraio 1891. — Non molto importanti, ma discretamente correnti, procedono gli affari sulla nostra piazza.

La domanda si mantiene bastantemente assortita, sicchè le transazioni giornaliere comprendono un po' tutti gli articoli sulla base dei prezzi che ieri segnammo. — Così il *Sole*.

NOTA ALLEGRA

Gorgonio entra in una osteria di campagna.

Mentre sta per versare dell'acqua nel vino, sente una voce che grida:

— No, signore, no... non mettete l'acqua nel vino.

È il figlio dell'oste, un biricchino di sei anni.

— Perchè? — domanda Gorgonio.

— Perchè ce l'ha già messa la mamma, in cantina.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato:

Giallone all'ett. da	L. —.—	a 13.—
Granoturco	» 12.50	a 12.90
Fagiuoli	» —.—	a 20.—
Castagne al quintale	» 11.—	a 18.—
Altissima	» —.—	a 42.—
Spagna	» —.—	a 75.—

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.05 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.08 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.50 p.	8.45 p.	D. 6.34 p.	7.59 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.20 a.	10.— a.	S. F. 7.20 a.	8.57 a.
P. G. 11.56 a.	1.— p.	S. F. 11.— a.	1.10 p.
P. G. 2.36 p.	4.— p.	P. G. 2.— p.	3.20 p.
S. F. 6.— p.	7.44 p.	S. F. 5.— p.	6.36 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 20

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	95.90	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	93.73	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex dt id.	268,	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	204.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	260.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	123.60	124.—
Francia	3	—	100.75	100.95	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.22	25.23	25.25	25.31
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4	%	221 1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	221 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 20.		
Rend. c.	95	70.—
Rend. fine	96	10.
Az. F. Med.	528	—.—
» » Mer.	704	—.—
Cred. Mob.	504	50.—
Banca Naz.	1655	—.—
» Suba	—	—.—
Credito Mer.		—.—
Banca Scon.	99	—.—
Banca Tiber.	45	50.—
Comp. Fond.	20	—.—
Cassa sovv.	86	—.—
C. v. s. Fran.	100	77.—
» 3 m. s. Lond.	25	26.—
Ban. Torino	412	—.—
GENOVA 20.		
Rend. 5 0[0	96	10.—
A. Ban. Naz.	1665	—.—
Cred. M. ital.	505	—.—
Ferr. Merid.	709	—.—
» Medit.	528	—.—
Navig. Gen.	369	—.—
Banca Gen.	383	—.—
Raffin. Zucc.	254	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	80.—
» » » Lond.	25	44/—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 20		
R. I. 5 0[0 c.	96	17.—
» per fin.	—	—.—
R. Ital. 3 0[0	60	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	383	—.—
Cred. Mob.	519	—.—
A. Ferr. Mer.	526	—.—
A. S. A. Pia	1185	.—
A. S. Immob.	894	—.—
Parigi a 3 m.	99	97.—
Londra »	25	25.—
BERLINO 20.		
Mobil.	17 5/8	40.—
Austriache	10	60.—
Lombarde	68	90.
Rend. Ital.	95	20.—
LONDRA 20.		
Inglese	97	3/16
Italiano	94	5/8
MILANO 20.		
Rend. c.	96	—/—

Rend. fine	96	10/—
Mediterr.	525	—.—
Banca Gen.	384	—.—
Lanif. Ross.	470	—.—
Cot. Cantoni	369	—.—
Navig. Gen.	370	—.—
Raf. Zucch.	255	—.—
Sovvenzioni	85	—.—
Soc. Veneta	109	—.—
Obbl. Merid.	309	25.—
» nuove 3 0[0	290	50.—
Fran. a vista	100	70.—
Lond. a 3 m.	25	24.—
Berl a vista	123	70.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 20.		—.—
Rend. Ital.	96	10/—
Camb. Lond.	25	24.—
» Francia	100	70.—
A. Ferr. Mer.	702	50.—
» Mobiliare	500	50.—
VIENNA 20.		
Mob.	308	65.—
Lombardo	132	—.—
Austriache	243	50.—
Banca Naz.	987	—.—
Napol. d'oro	9	14.—
C. su Parigi	45	60.—
C. su Londra	115	—.—
Rend. Aust.	91	65.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 20.		
Rend. F. 3 0[0	96	05.—
Rend. 3 0[0	95	60.—
Rend. 5 0[0	105	15.—
Rend. ital.	95	80.—
C. su Londra	25	23.—
Cons. inglese	97	3/16
Obb. ferr. it.	341	75.—
Camb. ital.		1/8—
Rend. turca	19	69.—
Ban. di Parigi	841	—.—
Ferr. tunis	499	—.—
Prestito egiz.	496	25.—
Pres. spag. est	77	48/—
Ban. di scon.	653	—.—
» ottomana	631	66.—
Cred. fond.	1287	—.—
Az. Suez	2457	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 21

Rendita italiana 96 sera 96.10

Napoleoni d'oro 20.14

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 92
id. id. (arg.) 92
id. id. (oro) 110.50
Londra 11.48 Nap. 9.12 —

PARIGI 21

Chiusura della sera Ital. 94.95
Marchi 124.75

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** *(America del Sud)*

Le più alte distinzioni
alle primarie Esposizioni fino dal 1867.

Fuori concorso dal 1885 in poi

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma **in inchiostro azzurro** J. v. Liebig

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'**Estratto di Carne Liebig** serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie, nonchè ottimo ricostituente per deboli, malati e convalescenti.

GUARDARSI dalle **contraffazioni e imitazioni** dell'Etichetta e Capsula, e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di LIEBIG.

Depositari per l'Italia **CARLO ERBA** e successori di **FRIDR JOBST, Milano.** — Vendita al dettaglio presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del Regno.

VERO

SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Professore GIROLAMO PAGLIANO

AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.

Casa fondata in Firenze fino dal 1838.

Si diffidi di coloro che servendosi del nome *PAGLIANO* spediscono un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della Ditta *GIROLAMO PAGLIANO* devono portare la firma dell'inventore stampata in nero

Dirigere le ordinazioni alla Ditta:

GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, *FIRENZE*

BIGLIETTI

DA VISITA.

Presso la Tipografia M. Bardusco in Udine si stampano biglietti da visita in elegante cartoncino a **lire 1 al cento.**

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare Pavimenti, Terrazzi alla Veneziana, Mattoni, Quadroni, Parquets, Mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

500 AMMALATI GUARITI

DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE DI

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE

della

LICHENINA AL CATRAME

dell'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

e dell'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

preparati dal Prof. LUIGI VALENTE

Autorizzato dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da Illustr. Chimici

Vendita in tutte le Farmacie o presso l'autore LUIGI prof. VALENTE - *Isernia.*

La **Lichenina al catrame** è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux: in piccolo flacone L. **1.50**, in grande L. **2.50**. L'**Eterolito di iodoformio** è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e cento goccie L. **5**. L'**Olio di fegato di merluzzo** speciale di sapore anche della Menta inglese L. **5**. *Spese di pacco* L. 1.00 a *domicilio* — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — due Olio di fegato — un Eterolito di iodoformio — franco di Posta L. **17**. (*Cura completa*).

Volete la salute??

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Da lire **5** ridotto a lire **3**

UN TESORO INDISPENSABILE A TUTTI

e benevolmente accolto
dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

appena sortita dalla stampa, *riveduto ed ampliato.*

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza,* ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **P. E. Singer**, Milano, Viale Venezia, N. 28.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **capelli.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per UDINE presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

PER AMMORBIDIRE LA CAPIGLIATURA

e pulirla usate l'*Acqua Ateniese,* che impedisce la perdita dei capelli.

Lire **1** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Impresa di Pubblicità Fabris,* Via Mercerie casa Masciadri N. 5.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire **1.**

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris,* Via Mercerie casa Masciadri N 5.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro, fate uso della lustralina che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni.

Lire **2** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

Chimico-Farmacista

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato

Eleganti scatole grandi lire **1** — piccole cent. **50**.

Unico deposito in UDINE, presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Itterizia catarrale,* nei *Catarri* della *trachea,* della *laringe,* della *vescica,* e dei *reni.* Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucorree, Dismenoree,* ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**. Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico **Montalenti**, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **2.50**, per due scatole e più lire **2** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco